

democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani

Direzione Circonvallazione Trionfale, 23 00195 Roma Tel. 0639731361

E-mail : democraticicristiani@email.it

Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**

iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n.301/2010 del 14/7/2010 - Stampato in proprio -

Anno I - Dicembre 2010 - n. 1

DIREZIONE POLITICA:

Sen. Ivo Butini

On. Gaetano Morazzoni

Arch. Antonio Giulio Ciocci

RICORDO DI CARLO ALBERTO CIOCCI

di Clelio Darida



Non si può ricordare Carlo Alberto Ciocci senza fare una premessa sull'ambiente dove Egli è nato ed ha avuto la sua formazione umana e religiosa.

Questo ambiente è la caratteristica "Regione o Rione Borgo o meglio i Borghi", dal tedesco "Burg" (quartiere, città), in quanto nell'alto Medio Evo i Sassoni vi gestivano un ospizio-ospedale (in quei tempi non faceva grande differenza) per i propri pellegrini e in generale per i tedeschi che giungevano a Roma. Tuttora l'ospedale di Santo Spirito e la contigua omonima chiesa recitano "in Sassia".

Oggi questo quartiere è irriconoscibile rispetto al più recente giorno, il 20 settembre 1870, in cui il generale Cadorna fermò le sue truppe avanzanti all'altezza dell'odierno Ponte Vittorio Emanuele II°.

I Borghi infatti erano considerati parte della "Città Leonina" (che il generale aveva avuto ordine di non occupare), pur essendo fuori dalle mura che Papa Leone IV° aveva fatto erigere per difendere S. Pietro dalle incursioni dei pirati sarabareschi che avevano saccheggiato la basilica di S. Paolo fuori le mura.

Poi nei Borghi scoppiarono incidenti tra popolani e zuavi pontifici (che si erano ritirati e accampati in Piazza S. Pietro) e il Cardinale Antonelli, segretario di Stato di Pio IX°, chiese a Cadorna di occupare anche quel quartiere ribelle. Il che fu fatto.

I due protagonisti di quei lontani avvenimenti non lo sapevano, ma avevano di fatto definiti i confini del futuro Stato della Città del Vaticano come poi fissati dal trattato del 1929. Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale la porta centrale dei Borghi, la così detta "Spina", fu

demolita per aprire l'attuale Via della Conciliazione.

Ometto le polemiche sul valore artistico, paesaggistico degli edifici demoliti e sulla tipologia della ricostruzione, prima sospesa per gli eventi bellici, poi terminata negli anni cinquanta.

Prima, nel caratteristico interclassismo urbanistico della società medioevale e poi rinascimentale romana, vi abitavano contigui, nobili della Corte Pontificia, impiegati, operai, domestici generalmente al servizio della Santa Sede, oltre naturalmente a numerosi ecclesiastici, tutti poi gravitati sulla Parrocchia di S. Maria in

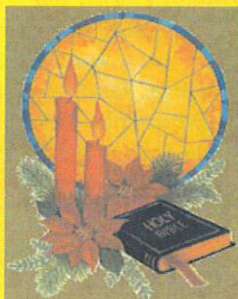
Traspontina retta dai Padri Carmelitani dell'antica osservanza.

Ho fatto questa premessa, perché è in questo ambiente religioso e morale che nasce Carlo Alberto Ciocci e che sarà determinante per la sua linea di vita.

Il padre Severo è un dirigente dell'Azione Cattolica e nel 1947 dei Comitati Civici. Carlo Alberto vi militerà e in seguito nel partito che nell'Italia democratica del dopo guerra, sarà la proiezione della Dottrina Sociale Cristiana.

Carlo Alberto si ispirerà al mondo di Luigi Gedda, di Carlo Carretto, di

(continua a pag. 2)



Buon Natale e Buon Anno

"Troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Lc. 2, 12)

"Il celeste bambino soffre e vagisce nel presepe per rendere a noi amabile, meritoria e ricercata la sofferenza: egli manca di tutto, perché noi apprendiamo da lui la rinuncia dei beni e degli agi terreni. Egli fin dalla nascita ci addita la nostra missione, che è quella di disprezzare ciò che il mondo ama e cerca". (San Padre Pio da Pietrelcina).

Dai componenti il Consiglio i più fervidi auguri per un sereno Santo Natale e migliore Anno Nuovo.

democraticicristiani



enza di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
reazione Circonvallazione Trionfale, 23 - 00195 Roma Tel. 0639731361
mail : democraticicristiani@email.it - Sito Internet: www.democraticicristiano.it
ettore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
crizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n.301/2010 del 14/7/2010 - Stampato in proprio -
no II - Ottobre 2011 - nn. 3-4

DIREZIONE POLITICA:
Sen. Ivo Butini
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocci

LA STORIA E' MEMORIA, NON E' NOSTALGIA - di Ivo Butini

Gli anni 1990-1994 "sono anche gli anni in cui la Democrazia Cristiana dà prova di senso dello Stato e di responsabilità, favorendo la nascita dei governi di Amato prima, e di Ciampi poi, e avviando quell'itinerario complesso, a tratti impopolare, che permetterà all'Italia di non perdere l'aggancio con l'Europa".

Così Stefano Folli su "Il Sole-24 Ore" di domenica 25 settembre 2011.

Nel corso del suo viaggio in Germania Benedetto XVI volle rendere omaggio a un grande della recente storia tedesca ed ebbe un colloquio privato con l'ex-cancelliere Helmut Kohl, nella sede del Seminario Arcivescovile di Friburgo. L'incontro avvenne su esplicita richiesta del Papa. Kohl si muove oggi su una sedia a rotelle, ma il Papa voleva parlare dell'Europa con lui.

Così da una nota di "Avvenire" del 25 settembre 2011.

Sempre nel Seminario di Friburgo, sabato 24 settembre, il Papa incontrò il Consiglio del Comitato Centrale dei cattolici tedeschi. Disse il Papa che, in Germania, la Chiesa è organizzata in modo ottimo, aggiungendo che c'è, però, una eccedenza delle strutture rispetto allo spirito. E precisò che "la vera crisi della Chiesa nel mondo occidentale è una crisi di fede".

Il successivo intervento di Stefano Folli prendeva le mosse dalla segnalazione di tre libri: "La balena bianca" di Gerardo Bianco; "La D.C. Il partito che fece l'Italia" di Giovanni Capua

e Paolo Massa; "Attilio Piccioni. La scelta occidentale" di Gabriella Fanello Marcucci.

Il cattolicesimo politico italiano, cioè i cattolici che in Italia si occupano di politica, hanno perduto la fede in se stessi e sono schiacciati dalla memoria.

ESPRESSIONE DEL PONTEFICE PAOLO VI IN UN DISCORSO DEL 12/11/1969

"Non avremo timore di essere un giorno minoranza se saremo fedeli.

Non arrossiremo della impopolarità se saremo coerenti.

Non faremo caso d'essere vinti se saremo testimoni delle verità e della libertà dei figli di Dio"

E' questa una "Pillola di saggezza" che dovrebbero "Assumere" tutti i giorni, i politici del nostro Paese. "Pillola" che tanti loro lontani predecessori hanno "Assunto" per il "Bene" del Paese che si chiama "Italia".

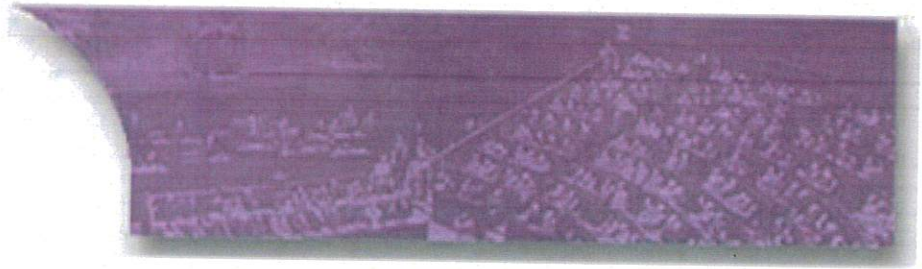
(Segreteria A.N D.C.)

IL RUOLO DEI CATTOLICI

NELLA POLITICA DI OGGI - di Giulio Alfano

All'indomani delle elezioni amministrative si impone una riflessione di più vasta portata che coinvolge il ruolo stesso dei cattolici in politica: ci sono ancora? Dopo oltre quindici anni dalla fine della D.C. l'Italia si trova investita da una crisi sociale, politica, morale ed economica senza precedenti; i giovani sono sempre più smarriti, le famiglie sempre più povere, la politica sempre più impotente dinanzi alle sfide tecnologiche ed economiche che stanno

democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
Direzione Circonvallazione Trionfale, 23 - 00195 Roma. Tel 0639731361
E-mail: a.n.democraticicristiani@gmail.com - Sito internet: www.democraticicristiani.eu
Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 301/2010 del 14/07/2012 - Stampato in proprio.
Anno III - Novembre 2012 - nn.5-6

DIREZIONE POLITICA
Sen. Ivo Butini
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocci

Santo Natale 2012

Anno 2013



*Il Consiglio Augura un Santo Natale
ed un Felice Nuovo Anno*

AVVISO DI CONVOCAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Egregio socio,

Sei invitato a partecipare all'Assemblea ordinaria che si terrà presso Santa Maria sopra Minerva, Via del Beato Angelico, 35, Roma - il giorno **martedì 15 gennaio 2013** alle ore 04:00 - in I^a convocazione e alle ore **14:30** dello stesso giorno e nello stesso luogo in II^a convocazione - (Sei pregato di intervenire a quest'ultima).

Il tema all'ordine del giorno, oltre le "Varie ed eventuali", è:

"Situazione economica, stato operativo e prospettive future dell'associazione". Nella stessa seduta, si provvederà al rinnovo della componente consigliare il cui mandato è scaduto.

Qualora tu sia impossibilitato ad intervenire, se lo desideri, puoi ritornarci, per tempo e tramite Fax o e-mail, l'acclusa delega di rappresentatività debitamente sottoscritta.

Fax 06-39731361 (escluso orario 15.00-19.00)

E-mail: a.n.democraticicristiani@gmail.com

Il Segretario Generale
Giovanni Duranti

**LE PRIMAVERE ARABE: CONTINUIAMO A SOSTENERE
LE ASPIRAZIONI DEI POPOLI ALLA LIBERTÀ, ALLA
TOLLERANZA RELIGIOSA E AL LAVORO.**

Le "primavere" che hanno investito, con una carica straordinaria di entusiasmo e di speranza, il mondo arabo e islamico nel corso del 2011, hanno prodotto effetti di profonda trasformazione politica soprattutto in Egitto, Libia, e Tunisia. La spinta verso la modernizzazione e la transizione alla democrazia ha investito anche Algeria, Marocco, Qatar, Bahrein e Giordania, senza, per il momento, determinare scossoni sensibili in termini di sistema politico. Nello Yemen si è scatenata invece una vera e propria guerra civile, con la sollevazione violenta contro il regime del vecchio Presidente Saleh, padre padrone del Paese da oltre quarant'anni. Più incerto resta tuttora il destino della Siria dove è divampato un sanguinoso e disastroso conflitto tuttora aperto tra le forze fedeli

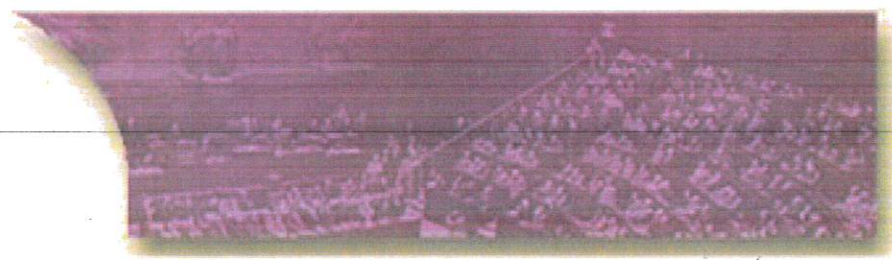
al Presidente Assad e i ribelli che invocano la democrazia.

Un aspetto distintivo delle "primavere" che ha suscitato molti interrogativi può ravvisarsi nell'effetto sorpresa. Dell'imminenza di queste contestuali insurrezioni popolari così determinate e coraggiose non si coglievano particolari percezioni. Regimi che sembravano ormai inamovibili e impermeabili ad ogni intento di riforma o di rimozione - taluni anche grazie al tacito appoggio dell'Occidente, rassicurato dalla loro ostilità e fermezza nei confronti del fondamentalismo islamico - e soggetti da decenni a "rais" anziani o comunque destinati, in apparenza, a restare al potere fino al termine della propria esistenza, si sono dissolti nel nulla, alcuni in pochi giorni, altri per effetto di una lunga e sanguinosa guerra civile. Prima che avessero inizio le gloriose manifestazioni dei giovani studenti in piazza Tahrir al Cairo e la "rivoluzione del Gelsomino" a Tunisi il quadro, nei due paesi, appariva statico e inamovibile e i fermenti che maturavano nella società non erano percepiti nella loro reale dimensione.

Un altro aspetto particolare di quelle dimostrazioni che ha suscitato nei paesi democratici attenzione e apprezzamento può essere colto nell'assenza di riferimenti a concezioni religiose fondamentaliste, il mancato ricorso ad una connotazione islamica integralista ricorrente in alcuni movimenti islamici del passato e del presente. L'entusiasmo dei giovani appariva volto soprattutto a conseguire le libertà e i diritti fondamentali e un sistema democratico in grado di promuovere quella mobilità sociale e quelle opportunità di crescita che consentissero ai giovani stessi di conquistare un futuro professionale adeguato agli studi compiuti e alla preparazione acquisita. In pochi giorni, a furor di popolo, sono caduti i presidenti Mubarak e Ben Ali, mentre in Libia e nello Yemen si è protratta per diversi mesi la guerra civile. Nel primo dei due paesi, grazie al supporto militare offerto ai ribelli da una parte significativa dell'Occidente democratico, il conflitto si è concluso con la sconfitta (e, purtroppo, la barbara soppressione) di Gheddafi e con l'approdo a una fase di transizione alla democrazia. Nello Yemen ha indotto il regime all'apertura di un processo di riforme costituzionali e il Presidente Saleh (alla guida del Paese dal 1978) a lasciare il potere. Cosa rimane dopo quasi due anni delle "primavere"? A parte l'inferno del conflitto siriano, ancora lungi da una soluzione pacifica e che meriterebbe un capitolo a parte, per gli altri paesi più sensibilmente investiti dal movimento di rinnovamento si registra un graduale assestamento dei sistemi istituzionali nella direzione dell'auspicata stabilizzazione democratica.

Un quadro ancora incerto che suscita qualche preoccupazione soprattutto per i rischi di un'espansione dell'influenza dell'integralismo islamico. Le libere elezioni in Egitto e Tunisia sono state vinte infatti da forze che hanno la loro origine in quella tendenza, sebbene oggi presentino sensibilità e concezioni variegiate al loro interno e lasciano confidare in un'evoluzione verso posizioni democratiche e tolleranti. Ma il nuovo Presidente egiziano, Morsi, appartenente al Movimento dei Fratelli Musulmani, ha suscitato recentemente una diffusa inquietudine nella comunità democratica internazionale con un decreto in cui ha assunto

democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
Direzione Circonvallazione Trionfale, 23 - 00195 Roma. Tel 0639731361
Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 301/2010 del 14/07/2012 - Stampato in proprio.
Anno IV - Novembre - Dicembre 2013 - nn. 7-8

DIREZIONE POLITICA
Sen. Ivo Butini
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocci



Natale 2013 - Anno 2014

*Auguri
per un Santo Natale
e Felice Anno Nuovo
Il Consiglio*

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Tra le attività dell'Associazione, al momento, sono in atto degli incontri con Associazioni/Gruppi con affinità, ideologiche e d'intento, simili alle nostre.

Si invita al pagamento della quota sociale per l'anno 2014, per il quale si allega il bollettino postale e si evidenzia l'immutato importo di: € 10 socio simpatizzante, € 20 socio ordinario, € 50 e oltre socio sostenitore.

Entro il primo semestre c.a. sarà convocata l'Assemblea Sociale mediante avviso inviato a mezzo posta.

Il Segretario Generale
Giovanni Duranti

RIFORME COSTITUZIONALI E LEGGE ELETTORALE

di Alessandro Forlani

Il dibattito sulla legge elettorale, reso ancor più serrato dalla recente sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimi i due tratti distintivi del cosiddetto "Porcellum" (liste bloccate e premio di maggioranza privo di una soglia predeterminata), rischia di oscurare l'esigenza di una riforma costituzionale che realizzi le condizioni per un'autentica stabilità di governo. La permanenza di un bicameralismo perfetto, unico o quasi nel mondo, ostacola questa stabilità e la certezza dei ruoli (maggioranza e opposizione), in presenza di qualsiasi nuovo sistema elettorale e rende estremamente lento e

complesso l'iter legislativo. Ho sempre sostenuto la necessità di procedere a una riforma costituzionale che investa bicameralismo, premierato, correzione della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni contenuta nella legge costituzionale del 2001, prima del varo di una nuova legge elettorale, coerente con l'impianto di un rinnovato assetto del sistema parlamentare. Con entusiasmo ho cercato di portare il mio contributo all'ampia e articolata riforma della seconda parte della Costituzione, nel corso della XIV° legislatura (2001-2006), cui ho preso parte come senatore. Quella riforma superò i quattro passaggi parlamentari previsti dalla Costituzione, ma fu poi vanificata dal verdetto negativo del referendum confermativo ex art.138. Quello resta tuttavia il più completo tentativo di riforma costituzionale che sia stato esperito in trent'anni di intenso dibattito e di bicamerali fallite e anche le proposte emerse successivamente si ispirano in larga misura ai suoi contenuti.

Il suo vero limite, sotto il profilo politico, è stata un'approvazione limitata al perimetro della maggioranza che sosteneva il governo di allora, quella di centrodestra, mentre l'opposizione di centrosinistra votò contro. Questa condizione influenzò sensibilmente l'esito del referendum confermativo del 2006, celebrato dopo che le elezioni di quell'anno avevano determinato il ritorno al governo del centrosinistra (secondo governo Prodi).

Credo che tuttora la strada maestra sia quella di una riforma del bicameralismo che dovrebbe costituire la premessa di una legge elettorale equilibrata e idonea a garantire una stabile governabilità. E allora mi domando se sia utile iniziare l'iter della riforma elettorale alla Camera e quello della revisione costituzionale delle assemblee legislative al Senato, quando la seconda deve ritenersi premessa dell'altra, data la connessione che intercorre tra le due. Due percorsi paralleli, senza tenere conto l'uno dell'altro, con la realistica possibilità che arrivi prima la legge elettorale - data la procedura più complessa prevista per le leggi costituzionali - non avrebbero senso. Come potrebbe vararsi una riforma elettorale senza sapere, ad esempio, quali saranno in futuro le funzioni e l'assetto del Senato e quanti saranno i parlamentari? Le due tematiche dovrebbero essere affrontate in un unico contesto e con adeguato coordinamento. Nuovo assetto costituzionale, con la differenziazione delle competenze tra i due rami del Parlamento, il voto di fiducia al

democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
Direzione Circonvallazione Trionfale, 23 - 00195 - Roma. Tel. 0639731361
Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 301/2010 del 14/08/2010 - Stampato in proprio -
Anno V - novembre - dicembre 2014 - nn. 12-13

DIREZIONE POLITICA:
Sen. Ivo Butini
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocci

Auguri



Natale 2014 e Anno 2015

COMUNICAZIONE DELLA SEGRETERIA:

Il consiglio, su indirizzo dell'assemblea, ha convenuto di eleggere a presidente e Legale Rappresentante dell'associazione il consigliere Ciocci Antonio Giulio. Egli, sempre su indirizzo dell'assemblea, sarà coadiuvato nell'espletare i suoi compiti dai consiglieri: Patria Renzo e Forlani Alessandro.

Il Segretario Generale

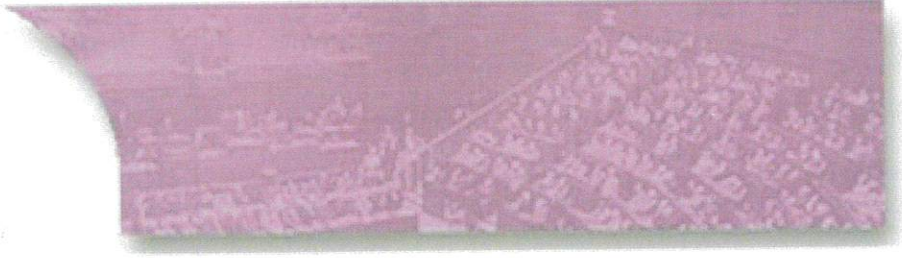
DEMOCRATICI CRISTIANI, PROVE TECNICHE DI RICOMPOSIZIONE (di Alessandro Forlani)

Il successo elettorale del PD, ormai a guida Renzi, nelle elezioni europee di maggio e il sensibile ridimensionamento di Forza Italia e del Movimento 5 Stelle inducono nuove e più urgenti riflessioni nell'area culturale democratico-cristiana, sempre più disorientata e priva di solidi riferimenti tra gli attori politici del momento, divisa e litigiosa al suo interno, ma pur sempre diffusamente presente nella società italiana. In questi ultimi anni, gli errori e le insufficienze del centrodestra berlusconiano, la confusione strategica delle formazioni di centro e l'ancoraggio dei vecchi gruppi dirigenti del PD a schemi di contrapposizione sociale e politica ormai inadeguati sembrano aver innescato il graduale superamento del nostro bipolarismo, cui potrebbe progressivamente sostituirsi una sorta di "centralità" renziana. Come se in campo fosse destinato a restare soltanto il PD di Renzi, o il suo futuro Partito della Nazione, se mai ci sarà, attorno al quale ruoterebbero partiti satellite di destra e di sinistra tendenti a condizionarlo, volta per volta, in una direzione o nell'altra, mentre in questa contrapposizione resterebbero le forze della demagogia e della protesta tendenzialmente antisistemica, Lega e 5 Stelle. Ma queste ultime, per loro stessa natura piuttosto riluttanti all'integrazione nelle alleanze, appaiono al momento prive di verosimili prospettive di governo.

Se il quadro politico del prossimo futuro si delineasse in questi termini, il PD, come un tempo la DC, verrebbe a trovarsi a lungo

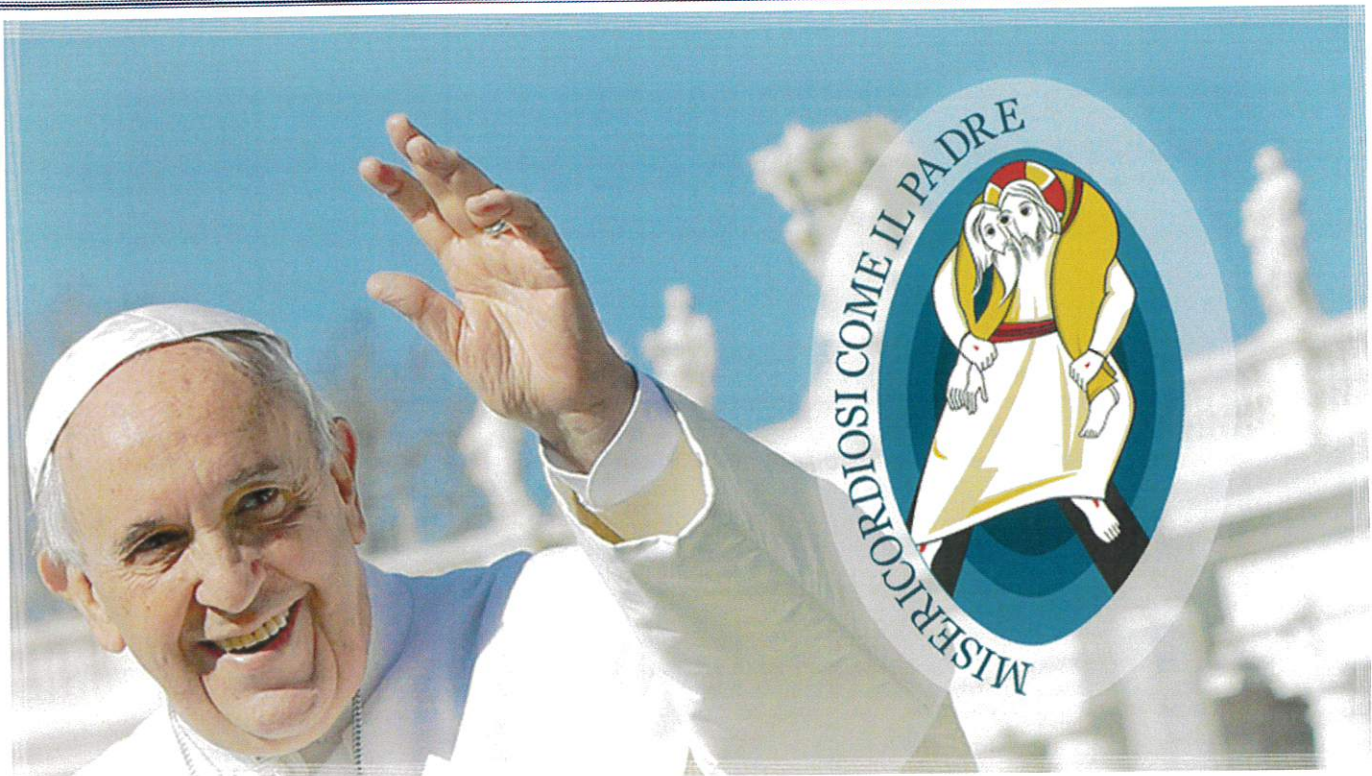
senza un competitore idoneo a rappresentare una possibile alternativa di governo. Ma la DC era la DC, un'opzione diversa e antitetica rispetto alla sinistra di derivazione marxista e classista, in grado di arginarne l'influenza nella società italiana e nelle istituzioni repubblicane. Era un'alternativa alla sinistra di allora, ma anche a quella destra che affondava le sue radici nella cultura fascista e non aveva, a sua volta, valide alternative di governo, perché le matrici totalitarie di quei due competitori non li rendevano ancora, nella percezione di una vasta maggioranza degli italiani, sufficientemente affidabili per garantire la tenuta democratica del Paese. Ma questa è acqua passata... Ora lo scenario è diverso: il partito di maggioranza relativa, con ampio margine, è il PD, che, nella sua versione renziana, ha una connotazione di centro, con accenti che a volte sembrano addirittura di eccessiva chiusura verso le istanze del movimento operaio e delle forze sindacali e verso le rivendicazioni tradizionali di una certa cultura di sinistra. Atteggiamenti di esplicita rottura con taluni schemi del pensiero e della prassi social comunisti del passato lascerebbero pensare che ormai proprio il PD possa ritenersi l'autentica alternativa alla sinistra, se non fosse che quello stesso PD, cioè quello che si palesa tramite le esternazioni del giovane segretario premier, non è tutto il PD! Renzi ha stravinto le primarie e anche le europee, ha una netta maggioranza negli organi direttivi e assembleari del partito, ma il suo taglio non è condiviso da tutto il partito, la militanza, in larga misura, non si riconosce nella sua cultura e nel suo stile! Lo stesso gruppo dirigente e le rappresentanze parlamentari, pur filtrati da opportunismi e trasformismi tipici della nostra politica, si rivelano ancora legati alle tradizionali impostazioni di una sinistra di classe tradizionale, intellettualmente ben caratterizzata. Ciò è stato ben evidenziato dalla travagliata gestazione del jobs act. Le parole pronunciate da Fassina all'indirizzo del premier nella recente Assemblea Nazionale svela tutta l'insofferenza della minoranza verso il nuovo corso innescato dal "rottamatore" fiorentino. E il rottamatore, con queste forze ancora influenti nel partito e, soprattutto, di grande impatto mediatico, deve ancora fare i conti, data la persistente labilità della maggioranza al Senato, almeno fino a quando il processo di riforma costituzionale non sarà arrivato a compimento e il bicameralismo resterà "perfetto" come è stato fino ad oggi. Il PD, in questa fase, non è dunque un partito riconoscibile in una chiara identità, è una grande casa comune, un grande albero su cui numerosi rami trovano ristoro le specie più diverse, dai neoliberalisti più lib di Berlusconi fino a posizioni contigue a quelle della vendoliana SEL, passando per gli equilibrismi di dirigenti di lungo corso come Bersani e Damiano che cercano la mediazione. Un'ambiguità identitaria sottovalutata nella fase di ebbrezza per la vittoria e la conquista del potere, che forse potrebbe essere superata nel caso di scissione dell'ala sinistra, seguita, a quel punto, dalla creazione del Partito della Nazione, cui sembra aspirare il premier. Ma ritengo improbabile una siffatta scissione, nessuno appare oggi così audace, forse neanche l'ardimentoso Civati, da abbandonare un partito tuttora attestato su percentuali così ampie e ovunque vincenti! L'ambiguità di fondo dell'attuale PD è poi condita da un liderismo e da una per-

democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
Direzione Circonvallazione Trionfale, 23 - 00195 - Roma. Tel. 0639731361
Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 301/2010 del 14/08/2010 - Stampato in proprio -
Anno VI - novembre - dicembre 2015 - nn. 16-17

DIREZIONE POLITICA:
Sen. Ivo Butini
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocchi



*Il Consiglio Augura un Santo Natale
ed un Felice Nuovo Anno*

APRIAMO SEDI PERIFERICHE DELL'ASSOCIAZIONE

(di Renzo Patria)

In una recente intervista Michele Ainis, costituzionalista dell'Università di Roma Tre e illustre firma del Corriere della Sera, con riferimento alle difficoltà incontrate in Parlamento per la nomina dei giudici mancanti della Corte Costituzionale, ha invocato il ritorno della Democrazia Cristiana. Ainis ricorda che nella prima Repubblica i nominati del Parlamento alla Corte Costituzionale erano regolarmente ed in modo trasparente ripartiti in due cattolici, un comunista, un socialista e un laico. Oggi invece nelle designazioni è la maggioranza di Governo a voler imporre la regola della prepotenza.

La DC, come ebbe a dire al XVIII Congresso l'on. Forlani, aveva tre anime: l'anima popolare e democratica, l'anima cristiana e l'anima sociale, tutte necessariamente complementari e insieme funzionali alla vita di un partito garante di stabilità e democrazia.

Ed è nel rispetto di queste tre anime che la DC è stata un grande partito popolare, con salde radici e tradizioni democratiche, con un bagaglio di storia e di valori che sono stati determinanti per la ricostruzione e per lo sviluppo dell'Italia postbellica.

Grande fu il contributo dato dalla DC alla Resistenza, dalla quale hanno avuto origine la Repubblica e la Costituzione. Permettetemi di dire che noi oggi abbiamo il dovere di rinnovare la memoria delle più animate dispute di allora: quelle relative alla stessa scelta repubblicana, alla nascita e

democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
Direzione Circonvallazione Trionafale, 23 - 00195 - Roma. Tel. 0639731361
Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 301/2010 del 14/08/2010 - Stampato in proprio -
Anno VI - febbraio - marzo 2015 - nn. 14-15

DIREZIONE POLITICA:
Sen. Ivo Butini
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocci

COMUNICAZIONE DELLA SEGRETERIA

Egregio Socio,
accluso al giornalino trovi il modello di c/c postale per poter versare la quota riguardante l'anno 2015. Al riguardo ti comunico che gli importi delle quote associative sono invariati, per semplice memoria mi permetto di seguito riportarli:
€ 50,00 socio sostenitore,
€ 20,00 socio ordinario,
€ 10,00 socio simpatizzante.

In relazione al nuovo sito Internet dell'Associazione:

www.democraticicristiani.com, sul quale si sta lavorando per inserirvi i dati che conteneva il sito perduto, ti rendo noto che nella seconda quindicina del prossimo mese di aprile, sarà reso attivo.

A cura della segreteria ti verrà comunicato tale data e la procedura riguardante la Newsletter.

Il Segretario

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI: CONFLITTUALITA' E CONTRADDIZIONI NEGLI SCHIERAMENTI

(di Alessandro Forlani)

Si avvicinano le elezioni per il rinnovo dei consigli e dei governatori di alcune regioni a statuto ordinario (Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia) e le alleanze, a poche settimane dalla scadenza

del termine per la presentazione delle liste, sembrano ancora incerte e confuse. O meglio, sembrano tali nella metà campo del centrodestra, perché dalla parte opposta il quadro dovrebbe rivelarsi scontato. PD e SEL sarebbero orientate a coalizzarsi, nonostante le accentuate divisioni interne che si registrano nel partito di Renzi e la collocazione di SEL all'opposizione del suo governo. Il centrosinistra si rivelerebbe in condizioni di presentarsi compatto per conservare la guida di Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Puglia, eleggere la Moretti come governatrice del Veneto e conquistare la presidenza in